

PATOLOGIE CUTANEE DA TORTURA E VIOLENZA

G. Franco

Istituto Nazionale Malattie della Povertà (INMP)

Introduzione

La violenza è un problema sociale e politico che ha assunto un rilievo sempre più determinante nella società. Rappresenta anche un' emergenza di salute pubblica che colpisce in modo particolare le persone emarginate e, tra queste, soprattutto i richiedenti asilo, gli immigrati clandestini e gli homeless. Molto spesso, sono i dermatologi i primi sanitari ad osservarne, anche se talvolta incidentalmente, le conseguenze fisiche.

Casistica clinica

Presentiamo le principali lesioni cutanee associate quasi sempre a danni sistemici, fisici e psichici, osservati in una popolazione di soggetti richiedenti asilo politico e vittime di tortura. Sono state osservate numerose lesioni dermatologiche riconducibili a situazioni di o tortura o violenza, quali abrasioni, contusioni, lacerazioni, lesioni cicatriziali, a volte con aspetto cheloideo, esiti di ustione, acidificazioni, amputazioni, lesioni alopeciche, avulsioni ungueali, malattie sessualmente trasmissibili.

Discussione

Numerose lesioni comunemente osservabili negli ambulatori dermatologici possono avere un'origine legata a traumi anche di natura violenta. Ne sono un esempio le lesioni alopeciche cicatriziali, correlate a torture fisiche o le malattie sessualmente trasmissibili, legate a "stupri etnici" o ad altre violenze sessuali esercitate durante le persecuzioni e le guerre.

Conclusione

Si sottolinea l'importanza del ruolo che possono svolgere gli specialisti dermatologi, nella diagnosi precoce di lesioni sospette di natura violenta. E' importante avvicinarsi ai problemi cutanei che si osservano nelle popolazioni mobili cercando di identificare, con una accurata anamnesi e un attento esame obiettivo cutaneo, le manifestazioni di tortura, abuso o violenza anche nei pazienti che si rivolgono alla nostra attenzione per ragioni diverse ed in cui il reperto riscontrato è spesso accidentale.